

ADRIANO CELENTANO

Yuppi Du
Clan Celentano CLN 2073

■■■■□



Le immagini e la colonna sonora di un film sono indissolubilmente legate. Questo banale assunto è particolarmente vero nel caso di "Yuppi du", il film scritto, diretto, interpretato da Adriano Celentano nel 1974 e uscito ora per la prima volta nel formato Cd+Dvd dopo il recente passaggio alla mostra del Cinema di Venezia, dove è stato presentato in versione restaurata. La forza ipnotica della title track è inseparabile dalla sensuale danza di Adriano con Charlotte Rampling, così come lo è il divertente dixerland **La ballata o L'affondamento**, il brano che introduce il film, dove su una base disco music Adriano balla su una gondola che lentamente si inabissa. Per il resto, da segnalare la curiosa **Do Dap** composta da Claudia Mori e cantata dai tre figli della coppia (Rosita, Rosalinda e Giacomo), e soprattutto l'autentica gemma di questa colonna sonora: **Such a cold night tonight**. È una delicata ballata scritta e cantata da Gino Santercole, autore per lo zio Adriano di altre grandi canzoni, prima fra tutte "Una carezza in un pugno". (kds)

Il numero dei quadratini neri accanto ai titoli riflette il giudizio qualitativo (da 1 a 5) espresso dalla nostra redazione

OASIS

Dig Out You Soul
Prod.: Dave Sardy
Big Brother Rec./Sony BMG
88697395642

■■■■□

Sarà solo una coincidenza, ma certo una volta non sarebbe accaduto che un fan tentasse di aggredire durante un concerto Noel Gallagher come è capitato recentemente a Toronto. Una volta sarebbe accaduto il contrario, erano i

fratellini Gallagher ad essere svelti di mano oltre che di gomito. Segno quindi che anche gli Oasis stanno diventato un gruppo normale, anzi normalizzato. È quello che risulta anche dall'ascolto di questo album bello in modo tradizionale, definitivamente lontano dall'irruenza trascinante espressa dal gruppo nel cuore degli anni '90.

Qualche richiamo a quell'epoca in effetti c'è, come in **The Shock of The Lighting**, che infatti è stata scelta come primo singolo per stuzzicare i fan di vecchia data. Ma la maggior parte delle 11 canzoni è invece fatta di rock adulto, perfino colto, come la psichedelica **To be Where**

There's Life scritta da Gem, il chitarrista e tastierista; o **I'm Outta Time**, una ballata lenta con echi di John Lennon (contiene frammenti di una intervista del Beatles trasmessa pochi giorni prima della morte). Con Zak Starkey (altro contatto con i Beatles) alla batteria, gli Oasis sono quindi sempre vitali, chitarristici, robustamente melodici. (or)

CESARE CREMONINI

Il primo bacio sulla luna
Warner 5051865051329
Prod.: W. Mameli

■■■■□

Con questi 12 brani inediti, tutti scritti di suo pugno tra Bologna e Londra e in cui, ancora, chiarissimo risulta il suo tocco nell'arrangiamento ▶

Nuovo album di Paolo Conte, dopo quattro anni

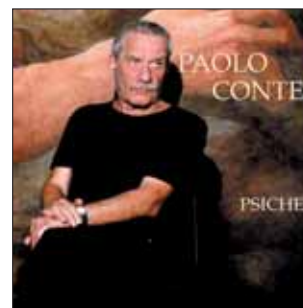
QUADRATURA DEL CERCHIO

PAOLO CONTE

Psiche
Prod.: R. Fantini
Platinum/Universal 3000123
■■■■■

Già l'inizio, con la prima canzone, è magnetico, seducente, inimitabile: un'ouverture in 107 secondi che racconta tutto ("Psiche ad leggere, scrivere/pallida lampada araba") di Paolo Conte ma non svela ancora le profondità espressive di questo album che arriva quattro anni dopo "Elegia" ed era molto atteso perché - diciamo la verità - di Conte non ce ne è mai abbastanza nell'aria. E proprio come una lampada - araba o no - la prima canzone, "Psiche" appunto, fa luce davanti quanto basta per procedere di un paio di passi, di un paio di canzoni. Questo andamento insinuante si fa evidente ne **Il quadrato e il cerchio** per poi proseguire nella successiva **Intimità**. E già in questo triangolo delle musicali bermuda, l'album regala il proprio primo insegnamento: c'è tutto il musicista-poeta

che abbiamo imparato ad amare, che a volte ci ha lievemente stizzito per un certo suo manierismo (ma a Conte è concesso anche "fare" un po' il Conte) e che invece qui è perfetta sintesi del proprio pensiero, armonia pulsante, invenzione letteraria ("Aria di melarancia/la Francia come parla"). Al tempo stesso album dolcissimo e asciuttissimo, "Psiche" non ha una sbavatura: nessun vocalismo piacione e gigione ma una voce adulta che arriva dal profondo della vita; nessuna frase ad effetto ma parole limate come pietre dal mare, l'essenza cioè della poesia; nessun mascheramento strumentale ma un'architettura sonora che ha il pianoforte come filo rosso. E, quando gioca, Conte gioca sul serio come in "Silver Fox", paesaggio di un musical immaginario pieno di suoni e di cori che starebbero bene in una Broadway felliniana. Il risultato è che, pur essendo un album sostanzioso (16 canzoni per 53 minuti), "Psiche" scorre velocissimo e si ha



subito voglia di riascoltarlo, di ritrovare **L'amore che**, la canzone forse più bella, con quella sua agra considerazione del sentimento più amato e maledetto; o **Bella di giorno**, che fa venire in mente la "Donna in inverno" di qualche decennio fa; o di sorridere ancora a **Omicron** che riallaccia - in bicicletta naturalmente - la spensierata felicità di **Bartali** ("una bici non si ama/si lubrifica, si modifica/come una poesia per volare via"). E all'improvviso si ha la sensazione - forse certezza - che il giro è compiuto, che il capolavoro è scritto.

Antonio Orlando